

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale del 28 novembre 2016

Il giorno 28/11/2016 alle ore 21,00 si è riunito il CPP per discutere del seguente Ordine del Giorno:

1. **Lettura della domenica precedente al CPP (Mt 11, 2-15)**

Silenzio e preghiera

2. **Approvazione verbale precedente**

3. **Incontro con don Luigi Badi**

Visita pastorale dell'Arcivescovo Scola del 17/02/2017 e prospettive pastorali per il decanato

4. **Verifica eventi vissuti dall'ultimo CPP**

Elenco indicativo e non esaustivo: (introduce don Dario)

- 06/11 Giornata diocesana Caritas
- 13/11 Giubileo parrocchiale a Sant' Ambrogio
- 18-20/11 Ritiro parrocchiale a Triuggio
-

5. **Visitare malati e anziani**

Opera di misericordia da rilanciare

6. **Appuntamenti del nuovo anno e 'varie ed eventuali'**

- 10/01/2017 incontro dei CPP dei decanati "Lambrate" e "Città Studi" con il Vicario Episcopale mons. Faccendini in vista della la visita pastorale
- 16/01/2017 CPP formativo, aperto al CAEP e a tutta la comunità. Tema: l'enciclica "Laudato si" nell'orizzonte ecumenico e interreligioso. Relatore: don Claudio Margaria
- 30/01/2017 ritrovo dei corresponsabili delle benedizioni/visite natalizie. Tema: Cosa abbiamo "imparato dall'altro"?

Segretaria: Piera Dominoni

Moderatore: Daniela Santarelli

Assenti: Maurizio Gallo, Alessandro Franzin, Dida Bisagni, Paolo Patè, Enrico Stroppa, Mauro Alpegiani, Sofia Semenzato, Valentina Ornaghi

1) Lettura della domenica precedente al CPP (Mt 11, 2-15)

Ci si riunisce per la preghiera in Cripta per poi proseguire il CPP nella sala della comunità.

2) Approvazione verbale precedente

Il verbale viene approvato

3) Incontro con don Luigi Badi:

visita pastorale dell'Arcivescovo Scola del 17/02/2017 e prospettive pastorali per il decanato

Per intervento e domande vedere documento *Incontro CPP con don Luigi Badi.doc*

4) Verifica eventi vissuti dall'ultimo CPP

Accoglienza bambini bielorussi

Patrizia Interessante l'incontro che c'è stato in parrocchia, purtroppo la maggior parte delle famiglie presenti erano già attive nell'accoglienza e le altre erano poche, questo mi è spiaciuto anche per la presenza del Presidente dell'associazione alla quale ci appoggiamo che ci ha dato delle informazioni in più e ha reso l'incontro più completo. Tutti gli anni ho fatto momenti formativi per la Bielorussia in parrocchia, ma le persone presenti sono sempre state poche, mi sono resa conto che questo metodo non funziona, per questo ho iniziato a dare sia testimonianza che informazioni alla fine delle Messe: le persone sono già lì e ti ascoltano. Penso che questa sia la modalità che porti più frutti, p.e. quando sono andata a San Martino ho avuto un bel ritorno.

06/11 Giornata diocesana Caritas

Piera È bello sapere cosa viene fatto, è bello sapere che c'è una carità attiva, che le persone vengono aiutate e che c'è un riscontro in questo. Però fa fatica a passare il messaggio "guarda che ho bisogno anche di te" ... di te che sei quello che viene a Messa una volta alla settimana e poi magari non frequenti le altre attività parrocchiali, non partecipi agli altri doni che la parrocchia mette a disposizione, però se vuoi metterti a servizio vedrai che abbiamo qualcosa che va bene anche per te, perché la possibilità di carità è tanta: dall'andare a trovare i malati, al pranzo dei poveri una volta all'anno, alle visite natalizie etc... forse c'è paura ad assumere un servizio perché preoccupa l'impegno di tempo che comporta.

Santa Credo che questa giornata, così come tutte le giornate particolari (Caritas, missionaria etc...) hanno soprattutto lo scopo di sensibilizzare gli altri alle necessità facendo nascere nuovi desideri di partecipazione.

Mi ha fatto vivere molto meno bene la giornata Caritas il fatto che non abbiamo parlato della marea di ammalati che abbiamo, parlando invece di necessità economiche (perché se vogliamo al centro di ascolto si rivolgono soprattutto per necessità economiche). La giornata Caritas deve poter abbracciare tutto, presentare tutte le realtà, p.e. anche il doposcuola, la Bielorussia, etc...

Antonio Per quanto riguarda questa giornata, per me è stato tutto bello, forse perché vivo la Messa dal coro col canto. Parto sempre dal concetto che se trasmettiamo quello che abbiamo con gioia riusciamo a portare dove vogliamo Dio, la testimonianza la diamo col modo di vivere mettendoci in prima persona, cioè più l'agire che il dire. Dobbiamo dare a tutti la possibilità di entrare nella comunità, tutti si devono sentire accolti e non trascurati anche se magari non se la sentono di farsi coinvolgere nelle attività.

Marco M. Per quanto riguarda questa giornata, non so se la mia interpretazione è troppo negativa, ma mi sembra che il messaggio inviato sia stato percepito sottotono come qualcosa di scontato.

Raffaella Questa giornata è stata impostata tutta sul Centro d'Ascolto perché di fatto la sensazione che abbiamo è che non sia poi così conosciuto nell'ambito parrocchiale. Pur fornendo un servizio altamente qualificato alle persone che si avvicinano di fatto è poco sfruttato e quindi si è voluto valorizzare maggiormente questa importante realtà. Ragionando con Fausto, responsabile CdA, con Raimondo e con don Dario, si è pensato di impostare un mini-questionario per capire il grado di conoscenza dei parrocchiani. Il questionario non è stato preparato da uno del mestiere, ma l'abbiamo pensato noi quindi le domande non sono così esaustive e hanno dato luogo forse a delle risposte condizionate. Volutamente quest'anno non abbiamo fatto nessuna richiesta economica puntando solo sul far conoscere il CdA perché vi possano confluire altre persone dando nuovo impulso per il prosieguo dell'attività, e anche per far conoscere gli interventi che abbiamo fatto e che hanno aiutato persone della nostra comunità a risolvere in parte i loro problemi. Probabilmente non abbiamo mirato le aspettative di quello che sta dietro a una giornata diocesana Caritas, ma abbiamo puntato su ciò che sentivamo carente e, con la raccolta dei dati, l'idea è di recuperare là dove ci può essere una problematica.

Fausto Vero che abbiamo pubblicizzato solo il CdA, ma da anni distribuiamo un foglietto informativo che, guardando ai risultati, sembra non venga letto. Sono comunque d'accordo che bisogna far qualcosa per far conoscere di più tutto anche le altre attività, ci sono altri settori infatti, come malati etc..., che hanno bisogno. Per quanto riguarda il CdA abbiamo notato che le persone che si presentano sono numericamente calate.

Commento alle risposte al questionario:

- 1° domanda - Sei a conoscenza che nella tua parrocchia opera un Centro d'Ascolto?

Hanno risposto SI in 627 persone, ma forse questa risposta è un po' fuorviante perché "forzata" dal fatto di averne parlato a ogni Messa e quindi chi ha risposto, forse, ne era venuto a conoscenza in quel momento.

- 2° domanda - Sai quali sono i suoi compiti?

Qui si vede come il numero delle persone che conoscono i compiti del CdA sono sensibilmente inferiori di quelli che hanno risposto affermativamente alla 1° domanda: 521 contro i 627

- 4° domanda - A quali bisogni, secondo te, dovrebbe far fronte il Centro d'Ascolto?

Analizziamo la 4° domanda a risposte multiple. La risposta con percentuale più alta è difficoltà esistenziali, non è la perdita di lavoro o lo sfratto o i conflitti familiari ma le difficoltà esistenziali! Cosa si possa fare non lo so ma questo ci deve far riflettere moltissimo.

- 3° domanda - Se ti trovassi in una situazione di bisogno ti rivolgeresti al Centro d'Ascolto?

- 5° domanda - Proporresti a chi si trova in queste situazioni di rivolgersi al Centro d'Ascolto?

Tra la 3° e la 5° domanda si nota un'incongruenza nelle risposte, infatti le 65 persone che hanno risposto NO nella 3° domanda, nella 5° hanno risposto che in caso di bisogno manderebbero i loro conoscenti al CdA. Questa sembra la dimostrazione che le persone hanno timore a rivolgersi personalmente al CdA.

La diminuzione dell'afflusso al CdA è sicuramente legata anche al fatto che l'aiuto solidale è stato chiuso perché non più in grado di fornire lavoro, la voce si è sparsa e le persone non vengono più a farne richiesta. È rimasta attiva una piccola parte legata al settore badanti e lavoro domestico, c'è infatti una lista in continuo aggiornamento di persone che si offrono per questi lavori. Non avendo più queste presenze noi abbiamo perso terreno perché molte volte, dietro la richiesta di lavoro, ci stavano altri drammi di cui non veniamo più a conoscenza.

13/11 Giubileo parrocchiale a Sant'Ambrogio

Piera Mi è piaciuto essere nella mini-commissione che ha preparato questo momento perché aiuta già ad entrare nel clima giusto. Commovente il saluto che i carcerati di San Vittore ci hanno rivolto dai finestrini. Questa è una cosa che mi ha fatto pensare perché ti commuovi per quel gesto provando pena per loro, d'altro canto questa cosa poi si scontra col senso di giustizia "però se sono lì è perché hanno commesso qualcosa di illecito" quindi è giusto che siano incarcerati... ho pensato che, per coniugare giustizia e misericordia, sicuramente ho una conversione del cuore da cercare seguendo le parole del Vangelo.

Santa Molto bello vedere la partecipazione di tanti volti nuovi e non solo dei soliti sempre presenti. Bella la formula di unirsi adulti con i cresimandi e i loro genitori, è un piccolo passo ma positivo con famiglie giovani, è una realtà che a noi manca ma anche a tutta la Chiesa, c'è un salto di generazioni e queste generazioni possono essere coinvolte solo come genitori.

Daniela È stato bello viverlo in anticipo con la preparazione e immaginarsi quello che sarebbe stato.

Due sottolineature: mi ha commosso un po' passare intorno al carcere perché sarebbe stato bello poter aver l'opportunità di entrarci, mi ha ricordato quando, per tre anni, in America Latina sono andata a trovare i carcerati. Vedere questa gente chiusa dentro... effettivamente la prospettiva dentro-fuori è molto forte.

È stato anche bello vedere tanta gente che forse non ci si aspettava e di tante fasce di età.

Patrizia L'ho vissuto mi è piaciuto molto e ho avuto risonanze positive.

Marco M. Perché tanta gente ha partecipato? Mi sono dato due risposte, una perché evidentemente c'è un bisogno, di fatto la gente si sente chiamata, di contro ho il sospetto che la gente si muova quando c'è qualcosa che esce dagli schemi, aggiungo, come aspetto negativo, che questa è stata un'occasione in cui non ci si metteva particolarmente in gioco perché era una cosa sì eccezionale ma con un tempo limitato.

Elena I carcerati che hanno cominciato a salutare è stata un'immagine sorprendente e inaspettata che potrebbe esserci di aiuto per pensare a un contatto più ravvicinato. Quando faccio l'incontro dei battesimi con i genitori dico sempre che il camicino che diamo è fatto dalle donne carcerate... forse possiamo trovare l'occasione di conoscere più da vicino questa realtà o similari.

18-20/11 Ritiro parrocchiale a Triuggio

Piera Come già è successo gli altri anni, anche questa volta sono stati giorni che mi hanno fatto molto bene. Vivere il giorno di sabato in silenzio - particolarità di quest'anno - è stato caldeggiato molto quindi siamo entrati subito in questo clima. Facendo silenzio scopri che è un po' alla portata di tutti, il difficile è gestire quello che il silenzio fa scaturire, i pensieri che nascono quando finalmente ti fermi e ti interroghi su quanto la Parola di Dio c'entri con la tua vita. Mi è spiaciuto che la partecipazione di famiglie e giovani sia stata scarsa. Per quanto riguarda le famiglie capisco che è difficile riuscire a far combaciare tutti gli impegni, per i giovani è stata una opportunità mancata, però questo non vuol dire che non si debba continuare a rifare la proposta. È anche vero che non tutto necessariamente debba essere per tutti e i cammini non mancano.

Daniela Mi è piaciuto il tema sul cammino e sul deserto, la doppia lettura: Silvia per l'aspetto più ebraico e le riprese di don Dario sulle Scritture più per noi. Il silenzio molto prolungato mi ha fatto un po' rivivere i momenti di deserto che avevo fatto nel deserto vero in Israele e anche in Libia. Il deserto si può ricreare anche a Triuggio e l'auspicio sarebbe quello di riuscire a ricrearlo in qualche momento della nostra vita quotidiana: molti lo hanno sottolineato nel giro di riflessioni di domenica mattina. Mi è piaciuta la riflessione sul deserto come luogo per cercare il colloquio con Dio, come luogo di rinascita: sono cose che possiamo vivere frequentemente nella nostra vita, sia la prova che la successiva rinascita. La riflessione sul senso del pellegrinaggio che ha fatto Silvia l'ho ricollegata al pellegrinaggio che avevamo fatto la settimana precedente a Sant'Ambrogio. La celebrazione di domenica mattina al posto della Messa è stata significativa anche perché ci ha permesso di tornare sulla consegna del Padre Nostro, era un po' un collegarsi a quello che avevamo vissuto al monastero di via Bellotti. Gli spunti che ci ha offerto Triuggio sul cammino dell'imparare dall'altro sono stati tanti e non devono andare persi.

Antonio Noi come famiglia avremmo voluto partecipare al ritiro, ma all'iscrizione ci hanno detto che il servizio babysitter era saltato per mancanza di adesioni quindi ci siamo ritirati anche noi. Quello che voglio sottolineare però non è questo, ma il fatto che se si fa un discorso di qualità io credo non ci sia differenza tra giovane e adulto. Il nocciolo della questione è come suscitare interesse alla fede nel giovane: spesso presentiamo la fede in maniera dottrinale mentre dovrebbe essere una fede che trasmette gioia. È nella trasmissione di un discorso di qualità che il giovane trova interesse e diventa un dono reciproco: dono per l'adulto che trova un giovane curioso di conoscere, dono per un giovane che trova un adulto pronto a mettersi in condizioni di rischiare in prima persona e dire "ok io e te formiamo un'unica cosa per poter andare avanti e crescere insieme".

Patrizia Non sono venuta a Triuggio, ma mi hanno riportato che il sabato per alcuni è stato un po' ostico nel senso che hanno fatto un po' fatica a capire.

Dana Sono una dei pochi giovani che è venuta nel giorno di sabato a Triuggio, ho scelto di venire perché come educatrice degli ADO ho bisogno di fare un percorso, di avere un rilancio nella fede. Quello che ho vissuto è stato molto bello anche se ho fatto fatica col silenzio e mi è spiaciuto non aver fatto il ritiro completo. Mi è spiaciuto anche che siamo venuti in pochi, noi giovani abbiamo bisogno di verificarci e trasmettere con gioia quella che è la nostra fede. Per chi presta un servizio in parrocchia (educatori, CPP...) è importante avere questi momenti per rilanciare nella quotidianità quello che si vive nel servizio. Bella la celebrazione serale della Messa col Credo "alternativo", in cui ognuno diceva qualcosa, quel Credo nostro, concreto, cristiano, che viviamo, che ci sta... Mi è piaciuta l'alternanza conferenza-silenzio. Anche se queste cose sembrano pesanti - ma secondo me sono alla portata - bisogna perseverare e sempre proporle ai giovani.

Marco M. La partecipazione a questi giorni implica una messa in gioco maggiore rispetto al pellegrinaggio a Sant’Ambrogio e il partecipare diventa più faticoso.

Elena Mi è piaciuto molto soprattutto per l’aspetto del rallentare, del fermarsi, viviamo tutti – grandi e piccoli - una vita che ci rincorre o che noi rincorriamo e potersi fermare e dare un attimo spazio è per me rivitalizzante. Il deserto e il silenzio vissuto a Triuggio mi hanno riportato alla mente il libro “Il deserto nella città” di Carlo Carretto che può essere una piccola guida per creare questo momento nella vita quotidiana.

Marco B. Ho un grosso rammarico quello di non aver vissuto nessuno di queste tre occasioni; ho dovuto fare altre scelte, ma so cosa ho perso. Ritengo necessario che questi momenti vengano continuamente proposti. La qualità è da mantenere alta e non dobbiamo spaventarci a fare proposte importanti ai giovani.

dD Visto l’orario faccio una ripresa sintetica. È bello quando facciamo le verifiche perché tutti noi siamo partecipi anche se non abbiamo partecipato. Poi un conto è non partecipare perché non interessati o peggio e un conto è dire “non sono venuto perché non potevo, però mi spiace”.

- **Giornata diocesana Caritas:** al di là di problemi di comunicazione che possono esserci stati, io sono contento della sottolineatura data al CdA perché questa è criticità importante. L’intuizione è che la prima carità che possiamo fare come comunità cristiana è l’ascolto e non la questione assistenzialistica alla quale siamo premuti per esigenze comunque comprensibilissime. Questo deve essere un punto di partenza per fare ulteriori passi nella sensibilizzazione della Comunità e nella ricerca di risorse, magari chiedendo impegno che non risulti gravoso, ma qui ci vuole duttilità, fantasia, conoscenza della situazione.
- **Giubileo:** primo grazie al Signore che quel giorno non ha piovuto ...perché si sa che le cose più importanti non le decidiamo noi. Sul prossimo bollettino parrocchiale sottolineerò il gesto dei carcerati che ha commosso molti. È verissimo che in questo mondo e in questa chiesa spesso paga ciò che è eccezionale, ma questo mi fa venire i brividi perché noi, come comunità cristiana, siamo chiamati a comunicare il Vangelo nella quotidianità: questo deve essere stimolo alla riflessione.
- **Triuggio:** Sono molto contento sia delle risonanze al momento sia di quello che avete detto voi, ma sono pronto a ridiscutere tutto, se nascono altre idee cambiamo, se invece non vengono questa può diventare una buona tradizione in cui confluiscono giovani, adulti, famiglie ...si cerca e poi si fa quel che si può.
- Queste considerazioni su Triuggio mi fanno pensare alla **Veglia inizio anno**, è un discorso da riprendere verso la fine dell’anno pastorale e come CPP decidiamo, con grande serenità, se proseguire su questa strada o fare qualcosa di diverso.
- Bella e importante la realtà dei bambini della **Bielorussia**.
- Grazie a suor Agata per il coinvolgimento nel **recital di suor Cristina**, la accompagniamo nella preghiera in questa sua fatica di testimonianza.

5) Visitare malati e anziani

dD Considerata l’ora tarda (h. 23,00) il 5° punto lo farei solo come annuncio. È un campo di riflessione aperto che riprenderei il 30/01/2017 quando si farà l’incontro con i visitatori delle case e membri del CPP.

Santa Riprendere questa cosa a gennaio vorrebbe dire perdere ancora dei mesi prima di mettersi all’opera. Già da ora ci vorrebbero 4 o 5 persone che si ritrovino insieme per concretizzare.

Raffaella C’è già una volontà di riprendere questo servizio, non è a conoscenza del Consiglio, ma con Carlo Punta e Franco Maiocchi ne abbiamo parlato: quello che dico è di aspettare la fine delle visite natalizie per poi a gennaio ripartire sull’argomento.

dD Non è immediatamente facile che riprenda forma questo servizio però c’è la volontà di farlo. Le benedizioni sono un momento importante da vari punti di vista, anche perché ci fanno toccare con mano i bisogni di anziani e malati, aspettiamo che si concludano e arriviamo al 30/01, c’è un lavoro in ballo su questo.

6) Varie ed eventuali: due v&e oltre a quelle inserite nell’OdG

- Con le visite natalizie ci siamo resi conto che la lettera alle famiglie preparata da don Dario sarebbe stato bello poterla consegnare prima dell’inizio delle visite: perché non rispolverare il gruppo Gabriele per questo tipo di servizio? (pensato magari per le persone che non hanno molto tempo a disposizione).
- Per tutto il mese di novembre durante il rosario si è pregato in modo mirato per i terremotati. Visto che come anno pastorale ci focalizziamo sulla preghiera questo potrebbe diventare anche una pratica normale: dedicare il rosario a avvenimenti gravi e/o importanti che accadono nel mondo per i quali è necessario pregare con costanza.

Non essendoci altri punti all’O.d.G. il CPP si chiude alle ore 23.15